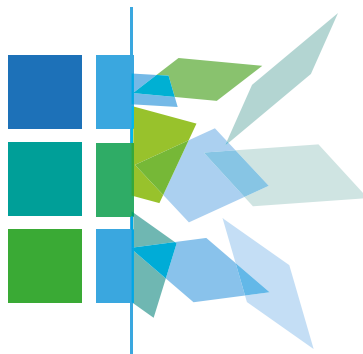


AVANGUARDIE EDUCATIVE



È un Movimento d'innovazione aperto alle scuole italiane e che mira a creare una rete per concorrere a superare limiti e inerzie a livello didattico, strutturale e organizzativo in una società della conoscenza in continuo divenire. Nasce nel 2014 su iniziativa di INDIRE e di 22 scuole fondatrici che hanno sperimentato le cosiddette «Idee» d'innovazione, ispirate dal Manifesto del Movimento e dai suoi 7 «orizzonti di riferimento».

LABORATORI DEL SAPERE

È una delle **Idee** che di anno in anno arricchiscono e incrementano la **Galleria delle Idee per l'Innovazione**, luogo in cui sono raccolte esperienze verificate sul campo da un numero in costante crescita di scuole italiane.





LABORATORI DEL SAPERE



L'idea nasce dalla collaborazione tra INDIRE (nello specifico le sue *Strutture di Ricerca 1, 2 e 7*) e i «Laboratori del Sapere Scientifico», nati in Regione Toscana nel 2010 in collaborazione con il mondo dell'Università e quello delle associazioni professionali dei docenti – d'intesa con l'USR – allo scopo di costituire nelle scuole di ogni ordine e grado, a partire dall'infanzia, gruppi permanenti di ricerca/innovazione nell'ambito dell'educazione matematico-scientifica e tecnologica.

L'idea consiste nell'estendere l'approccio metodologico dei «Laboratori del Sapere Scientifico» anche a discipline diverse dalle STEM: all'Italiano, in prima analisi, come ad altri ambiti, recuperando gli aspetti trasversali alle discipline stesse, individuandone i tratti comuni e fondanti, tra cui, ad esempio, l'approccio fenomenologico o l'attenzione alla lingua e ai linguaggi, oltre gli aspetti specifici ed epistemologicamente caratterizzanti.

L'idea tiene insieme impianto metodologico e curricolo disciplinare grazie allo sviluppo di percorsi didattici esemplari che coniugano attenzione ai saperi e motivazione degli studenti. L'obiettivo è superare il modello trasmissivo e libresco dell'insegnamento, che riduce l'apprendimento all'acquisizione di conoscenze precostituite (generalmente quelle del libro). Ad esso si contrappone un apprendimento significativo, promosso attraverso percorsi in cui gli studenti, a partire da esperienze o situazioni problematiche selezionate, siano attivamente coinvolti in processi di *osservazione-problematizzazione-formulazione di ipotesi-verifica-generazione*, per la costruzione partecipata di conoscenze, all'interno della classe.

Gli «orizzonti di riferimento» del Manifesto del Movimento ai quali, nello specifico, si richiama l'idea sono il n. **1, Trasformare il modello trasmissivo della scuola**, e il n. **5, Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza**.



Il quadro teorico di riferimento

I *Laboratori del Sapere* si rifanno a un'idea di apprendimento che scaturisce da una riflessione epistemologica in un contesto esperienziale o problematico; sono tre i parametri chiave che li caratterizzano:

1. approccio fenomenologico-induttivo ai contenuti (né libresco, né sistematico-deduttivo) attraverso il quale si ricostruisce con gli studenti il percorso cognitivo che porta all'acquisizione dei saperi e alla padronanza delle abilità;
2. percorsi curriculari basati su esperienze (non sulla successione casuale di esperimenti), attività e problemi individuati nell'ambito di contenuti epistemologicamente fondanti della disciplina. Ciò si realizza nella progettazione di percorsi operativi concreti che individuano le attività da svolgere con gli studenti, le domande da rivolgere loro, la scelta e la costruzione di opportuni materiali didattici da utilizzare. In accordo con Vygotskij, l'analisi di un fenomeno consiste nella capacità di cogliere i legami, le relazioni molteplici che esso stabilisce con il resto del mondo, per evidenziarne tutta la complessità.
3. presenza di elementi di concettualizzazione e teorizzazione, per sollecitare negli studenti atteggiamenti di problematizzazione dei fenomeni osservati che conducano alla formulazione di ipotesi e alla successiva concettualizzazione.

Fondamentali sono la *concettualizzazione* e la *dimensione linguistica*. Nello svolgere le attività con gli studenti deve essere dedicato molto tempo alla *riflessione individuale e collettiva*, – successiva ai momenti di osservazione e sperimentazione –, alla rielaborazione attraverso la scrittura e il disegno, alla discussione e al dialogo.

Il linguaggio assume un ruolo centrale come *realizzazione del pensiero* (Vygotskij): è prima strumento di rappresentazione soggettiva dei fenomeni; poi motivo di confronto e di scambio nella comunità classe.

Nei *Laboratori del Sapere* è centrale *documentare l'apprendimento*: la documentazione accompagna infatti ogni fase dell'attività e si realizza, infine, con una produzione testuale condivisa a cura di docenti e studenti.



Perché adottare l'Idea

I percorsi dei *Laboratori* possono essere intrapresi in ogni contesto didattico. Le motivazioni che inducono a metterli in pratica nascono dalla volontà di portare nella scuola l'approccio laboratoriale applicandolo ad ogni ambito disciplinare.

Partendo dalle esperienze e dalla riflessione delle scuole capofila possiamo trarre alcune costanti.

Adottare l'Idea «Laboratori del Sapere» è utile per:

- superare la logica trasmissiva dell'insegnamento che passa esclusivamente attraverso la spiegazione e lo studio del libro di testo;
- dar peso all'esperienza di ogni studente, nella ricerca di una motivazione che rappresenta la base di ogni apprendimento autentico;
- rispettare in maniera rigorosa l'epistemologia della disciplina insegnata e individuare i nuclei fondanti del curricolo;
- insegnare agli studenti a 'vedere' e analizzare fenomeni;
- offrire a ciascuno studente la possibilità di confrontarsi con la scrittura e con linguaggi plurimi per esprimersi liberamente su temi disciplinari;
- aprire la classe al dialogo, favorendo una discussione e un confronto orientati all'acquisizione dei saperi.





Esempio di 'guida di applicazione' dell'Idea

L'approccio dei *Laboratori del Sapere* si esprime attraverso specifiche fasi di lavoro; queste non costituiscono vincolo metodologico, bensì orientamento per l'azione didattica dei docenti.

- Fase di *osservazione*. Fa riferimento al metodo scientifico classico: quello che pone l'esperienza al centro del processo di apprendimento.
- Fase di *verbalizzazione scritta individuale*. Prevede una prima rappresentazione dei fenomeni osservati da parte del singolo studente; una rappresentazione soggettiva che assegna al linguaggio scritto il ruolo di strumento chiave per la riflessione.
- Fase della *discussione collettiva*. Significativo momento che consente di aprire il necessario confronto tra soggetti.
- Fase dell'*affinamento della concettualizzazione*. Coinvolge nuovamente il singolo studente, in uno sforzo di formalizzazione che tiene conto degli step precedenti, dopo le sollecitazioni ricevute dal confronto con i compagni e con il docente.
- Fase della *produzione condivisa*. Raccoglie e sistematizza il percorso compiuto (a documentazione dell'intero processo).

I docenti coinvolti nel gruppo di sperimentazione dell'Idea si sono confrontati per nove mesi con gli esperti disciplinari e con i ricercatori INDIRE riguardo la realizzazione e sperimentazione di percorsi di insegnamento/apprendimento secondo la metodologia dei *Laboratori del Sapere* nell'ambito dell'area scientifica e di quella linguistico-letteraria.

Particolare cura è stata dedicata alla progettazione dei percorsi – come processo che precede l'azione ma che anche l'accompagna – e che è andata via via ridefinendosi secondo eventi ed esigenze del contesto.

La progettazione, ispirata da percorsi disciplinari validati e calibrati sulle capacità degli studenti oltre che sui nuclei fondanti delle discipline, è finalizzata a rendere sostenibile l'azione didattica, ad anticipare l'attività in aula, prevenendo come essa si svolgerà e quali potrebbero essere le criticità per gli studenti, in costante dialogo con la documentazione delle attività stesse.





Attori/Ruoli

Dirigente. Si occupa degli aspetti organizzativi e gestionali, sostiene l'implementazione dell'Idea. Motiva e coinvolge il Collegio dei Docenti evidenziando le opportunità offerte dalla metodologia. Propone e incentiva attività di formazione e stimola i docenti a lavorare in gruppo. Supporta la realizzazione delle attività laboratoriali attraverso un'adeguata organizzazione del tempo e degli ambienti.

Docente. Individua l'"oggetto" sul quale lavorare (un fenomeno scientifico, così come un testo orale o scritto o un'opera d'arte) tenendo in debita considerazione le possibili problematiche che potrebbero palesarsi nello svolgimento delle diverse fasi dell'attività. Costruisce i percorsi rifacendosi ai parametri dei *Laboratori del Sapere*, senza perdere di vista le *Indicazioni nazionali*, i traguardi di competenza e le specificità della classe. Collabora con i colleghi per la programmazione delle attività e per la condivisione degli obiettivi di apprendimento. Riflette su nuove modalità di insegnamento e di valutazione, le introduce nella didattica quotidiana, ne condivide gli esiti con i colleghi. Partecipa ad attività di formazione proposte per sostenere l'implementazione dell'Idea.

Studenti. Collaborano con i compagni (in orizzontale e in verticale) partecipando attivamente alle attività didattiche quotidiane. Sviluppano conoscenza attraverso processi di co-costruzione e producono artefatti cognitivi talvolta sostitutivi del libro di testo.

Famiglia. È resa partecipe dell'introduzione di questa metodologia e supporta il nuovo percorso educativo e i nuovi processi di apprendimento così da dare feedback sull'atteggiamento e il modo di lavorare dello studente.

Altri

Attori esterni alla scuola. Gli esperti disciplinari, soggetti in grado di garantire la scientificità dei percorsi; fanno

riferimento ad associazioni disciplinari e/o sono docenti che hanno maturato un'importante esperienza nell'applicazione della metodologia dei *Laboratori del Sapere*.

Spazi/Risorse/Infrastrutture (suggerimenti)

In aula o in altri spazi della scuola. Luoghi adibiti ad ospitare un armadio rack per il posizionamento degli apparati di rete. Sono inoltre necessari un router per consentire la connessione a Internet e la gestione della rete scolastica LAN/W-Lan in tecnologia Ethernet e un firewall per la gestione e il filtraggio del traffico e dei servizi web consentiti.

Risorse tecnologiche e infrastrutturali. Connessione wireless banda ultra-larga, device, LIM, periferiche dedicate, pacchetti unificati di servizi cloud, piattaforma per condividere le risorse e documentare il percorso realizzato. Registro e diario elettronico per la gestione dei flussi informativi e per sperimentare l'interazione e il coinvolgimento della famiglia.

Configurazione degli ambienti. L'introduzione di metodologie didattiche attive prevede la revisione del setting tradizionale di apprendimento in un'ottica di integrazione di attività diversificate (in aula o in altri ambienti scolastici). È auspicabile avere a disposizione ambienti con spazi distinti, arredi flessibili e modulari che possano prevedere e ospitare anche attività per classi aperte. Gli ambienti di apprendimento online possono supportare efficacemente le attività didattiche – anche nella DAD – sia per la raccolta della documentazione che per la realizzazione delle attività stesse. Ricorrere a metodologie come la *Flipped Classroom*, il *Debate* o a quelle che prevedono l'integrazione di contenuti didattici digitali con il libro di testo può risultare utile nella realizzazione dei percorsi.



È bene sapere che...



L'approccio implica una profonda riflessione sui temi della revisione ed essenzializzazione del curriculum e la disponibilità da parte dei docenti a privilegiare l'approfondimento di alcuni temi piuttosto che la trattazione di tutti gli argomenti proposti dal libro di testo.

La documentazione puntuale dei percorsi è da intendersi limitatamente a una parte del lavoro scolastico, poiché non può impegnare il docente per tutte le attività svolte in classe.

La condivisione della metodologia tra i docenti della classe rappresenta un elemento chiave per lo sviluppo dei percorsi.

Perché cambiare

- Per superare l'approccio libresco alla conoscenza.
- Per favorire negli studenti atteggiamenti di ricerca e curiosità.
- Per valorizzare l'errore come strumento di accrescimento della conoscenza.
- Per recuperare un solido rapporto tra didattica laboratoriale ed epistemologia delle discipline.

Per aderire ad **Avanguardie educative** occorre che la scuola si riconosca nei principi ispiratori del Manifesto del Movimento e compili il modulo disponibile in avanguardieeducative.indire.it inserendo i dati dell'istituto e indicando una o più **Idee** che intende adottare. La scuola può inoltre proporre un'esperienza, un'azione innovativa che ha sviluppato e consolidato: verrà analizzata da INDIRE, in collaborazione con le scuole fondatrici, per eventualmente trasformarla in **Idea** o integrarla come approfondimento a **Idee** presenti nella **Galleria**. L'adesione dà diritto d'accesso alla piattaforma di assistenza/coaching che, oltre a supportare la scuola nel mettere in atto pratiche organizzative e didattiche orientate all'innovazione, consente di seguire e partecipare a webinar, workshop, talk, momenti formativi in presenza.



Come lavoro di studio e ricerca, il progetto **Avanguardie educative** si pone l'obiettivo di supportare la scuola nel suo percorso di cambiamento a livello didattico, strutturale e organizzativo investigando le possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell'innovazione, con particolare attenzione ai fattori abilitanti e a quelli che ne ostacolano la diffusione.

«Rendere visibile l'Innovazione» è il sito di INDIRE che raccoglie e documenta le pratiche in azione delle Idee del Movimento **Avanguardie educative**.



avanguardieeducative.indire.it
ae@indire.it

Avanguardie educative è anche sui canali social Facebook™, YouTube™ e Flickr™.



Ogni Idea costituisce la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del 'fare scuola'; ciascuna **Idea** è il frutto di reali esperienze verificate sul campo. Le **Idee** presenti nella **Galleria** non devono essere considerate come 'unità indipendenti', ma piuttosto come tessere di un mosaico. La singola **Idea** non ha, da sola, la forza per 'scardinare' i meccanismi inerziali che 'ingessano' la scuola, spesso persa dietro a pratiche burocratiche e poco incline alla sperimentazione e alla ricerca; tuttavia può essere un primo passo per rompere l'inerzia e innescare dinamiche di cambiamento e di 'contagio' fra scuole.

Per saperne di più su questa **Idea**, puntare la fotocamera sul QR Code qui a fianco.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

INDIRE è il più antico ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione. Fin dalla nascita, nel 1925, accompagna l'evoluzione del sistema scolastico italiano investendo in formazione e innovazione e sostenendo i processi di miglioramento della scuola. INDIRE è punto di riferimento per la ricerca educativa in Italia.

via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze
tel. [+39]0552380301
www.indire.it

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 - Programma Operativo Nazionale plurifondo «Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento» FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I «Istruzione» - OS/RA 10.2 - «Miglioramento delle competenze chiave degli allievi» - Azione 10.2.7 «Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative (anche con declinazione a livello territoriale)» - Progetto: «Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative» - Codice progetto: 10.2.7.A1-F-SEPON-INDIRE-2017-1 (CUP B55G17000000006).

[AE-LDS-10-2021]